

DINANZI AL “CROCIFISSO DEL CONVENTO”

Cerignola, 8 aprile 2025

Contempliamo la tua immagine, Signore,
in questo *Crocifisso del Convento*.¹
E' un'immagine antica, di particolare bellezza.

E' l'immagine di un giovane corpo,
che porta impressi i segni di quello che ti hanno fatto,
i segni di come ti hanno tormentato.
Gli aculei, i chiodi, le costole che affiorano,
il fiotto di sangue che scende dal tuo fianco aperto
dicono come ti hanno trattato,
eppure da questo giovane corpo confitto sul legno
emana un senso di pace, di mitezza,
perché *oltraggiato non hai risposto con oltraggi*
e soffrendo non hai minacciato vendetta. (cf 1Pt 2, 23)

La bocca è lievemente aperta,
è rimasta così dopo l'ultimo respiro.
Il capo è reclinato. Sembra che tu dorma.
Dormi *il sonno del Giusto in attesa di un risveglio glorioso*,
come bene è stato scritto di quest'immagine.²

Dormi, ma nel tuo silenzio ci parli.
Dici a ognuno di noi:
Io ti ho amato e ho dato me stesso per te! (cf Gal 2,20)
Vogliamo ripetere e far risuonare a lungo dentro di noi
queste tue parole.

Ti contempliamo, ti ascoltiamo, o Crocifisso del Convento,
e proviamo sommessamente a risponderti.
Facciamo nostra la preghiera del tuo servo, Francesco d'Assisi:
Alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.

¹ Il Crocifisso del Convento di Cerignola, forse di scuola veneta, risale alla fine del '600. Era venerato nell'antico convento dei cappuccini, poi venne portato nella parrocchia del nuovo convento. Esce raramente nelle vie della città, in circostanze speciali. E' uscito per una Via Crucis la sera del giorno 8 aprile, nel corso del Giubileo 2025, durante la Missione cittadina tenuta fra numerosi frati e suore della Famiglia francescana. Lo hanno portato a spalle giovani studenti cappuccini e per un tratto anche alcuni nostri sacerdoti. Al termine, sul sagrato della chiesa, il Vescovo parlando a braccio ha invitato il popolo a contemplarlo e invocare il Crocifisso. La preghiera è qui trascritta e in alcune parti riassunta.

² In un testo di padre Eduardo Di Iorio, *I cappuccini della religiosa provincia di Foggia*, si trova una succinta descrizione delle chiese e dei conventi cappuccini a partire dal 1530. Ci sono anche brevi note sul Crocifisso di Cerignola.

Donami una *fede retta* autentica, stabile, non mutevole,
a denominazione d'origine garantita,
non di quelle fedi "fai-da-te", che sono comode, a nostro piacimento,
ma nell'ora della prova mostrano la loro inconsistenza.

Dammi una fede retta, come quella di san Francesco,
sempre unito al papa, al suo vescovo e alla fede della Chiesa.

Concedimi *speranza certa*,
l'attesa sicura della forza di andare avanti,
che tu vuoi darci in ogni situazione;
la speranza certa della tua misericordia,
se pentiti veniamo a te con umiltà;
l'attesa sicura dell'altra vita, dopo la morte,
e della salvezza che tu ci offri,
se afferriamo la fune che continuamente ci lancia;
la speranza certa che l'ultima parola sarà quella tua
e non quella della malvagità e dell'ingiustizia.

Donami *carità perfetta*,
cioè il vero amore verso Dio e verso il prossimo,
l'amore dimostrato concretamente con i fatti
nell'osservanza dei Comandamenti, tutti e dieci.
Chi ama veramente Dio, gli resta fedele, non lo bestemmia,
ci tiene a stare con Lui, specialmente la domenica.
Chi ama davvero il prossimo, lo aiuta, non lo danneggia,
rispetta i genitori, la vita umana, la purezza,
le cose degli altri e la verità.
E' necessario ricordarlo in questa città,
dove alcuni, incalliti purtroppo in scelte sbagliate,
continuano a dimenticare particolarmente
il 7° comandamento: *non rubare*.

O amato Crocifisso, *illumina il cuore mio*.
Illumina il cuore di tutti,
anche di quelli che sembrano più chiusi e induriti.
Per loro e per me ti prego:
dammi fede retta, speranza certa e carità perfetta. Amen

✠ Fabio Ciollaro